

pagina 12

Milano *Cultura*

Venerdì, 13 gennaio 2023 la Repubblica

La mostra

Anne & Patrick Poirier viaggio in pittura tra le cantiche di Dante Alighieri

Le opere su Inferno, Purgatorio e Paradiso alla Casa degli artisti, alla Galleria Fumagalli e a Palazzo Borromeo

di **Cristiana Campanini**

Rosso e nero. Un fiume di sangue bollente. Trascina nei suoi gorgi spaventosi e improvvisi un flusso ostinato di umanità e di paesaggi. Le mitologie del passato, con i suoi demoni e i suoi eroi, s'infrangono sulla contemporaneità e affondano in un flusso travolgente. I fiumi infernali della *Divina Commedia* convivono con i personaggi del presente. Sono Anne & Patrick Poirier a farci planare su queste oscure visioni a inchiostro su carta. Sono atemporali e allo stesso tempo dantesche, come di consueto nella loro poetica tradu-

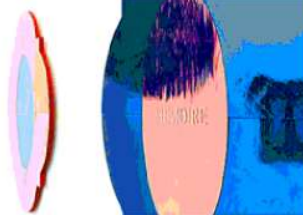
zione contemporanea delle grandi narrazioni del passato. Questo è accaduto più spesso in forma d'installazione e di scultura, ma qui si valorizzano nel segno e nel colore, come mai prima d'ora. Da sempre inclini alla sperimentazione tecnica e di materiali, la galoppata figurativa è inusuale, ma di grande coerenza.

I maestri francesi, con base in Provenza e un forte legame all'Italia, a partire dagli esordi all'Accademia di Francia a Roma dal 1968 al 1972 (vincitori del Grand Prix de Rome), si appropriano del poema politico e allegorico dell'esule Dante con una stupefacente potenza espressiva. Il personalissimo viaggio attraverso così le tre cantiche, in una mostra diffusa in tre tappe a cura di Lóránd Hegyi e Angela Madesani. L'Inferno, travagliato flusso di disegni a inchiostro nero avvolti da gorgi rossi, scorre alla Casa degli artisti. Segue il Purgatorio alla galleria Fumagalli. Si amplia qui la scala. I disegni, di grande potenza pittorica ed espressiva,



Dove e quando
Hommage à Dante: Enfer, Purgatoire, Paradis A Enfer, Casa degli Artisti, Galleria Fumagalli, Palazzo Borromeo, tel. 02.36799285.

I maestri francesi si appropriano del poema allegorico con una stupefacente potenza espressiva



si espandono negli scenari, dai cieli alle spiagge alle montagne del purgatorio. Chiude il percorso il Paradiso, frammento astratto di luce e di colore, con rilievi specchianti a parete, in vetro soffiato. Siamo a Palazzo Borromeo, nella sala attigua alle delizie lineari del Ciclo dei giochi (affresco attribuito a Michelino da Besozzo). L'occasione della mostra regala la fruizione anche di questo frammento di una Milano segreta, tesoro gotico cortese scampato ai bombardamenti.

«È un viaggio iniziato in pandemia», raccontano all'unisono questi artisti. E l'armonia è condivisa anche nell'uniforme di coppia, tra completo scuro maschile e occhiali neri tondi. «In quei giorni di drammatica quiete, un rotolo di carta alto 80 cm e lungo 30 metri è diventato il fondale del nostro Inferno. Dopo i primi schizzi, è iniziato un lavoro di getto a quattro mani. Il quotidiano ha fatto irruzione tra memorie vive, immagini letterarie e storico artistiche. Quel lungo fumetto è stata anche occasione di un gustoso e nuovo dialogo tra noi, oltre a un gran divertimento». È questo l'incipit della tumultuosa "bande dessinée". Disposta su una pedana rialzata, la fruizione ingaggia sguardo e corpo in una promenade inusuale al disegno, più da fregio di una chiesa romanica. La seconda tappa si svolge a parete. La scala si amplia. Si succedono citazioni da Goya a Rubens ai grandi illustratori danteschi, Botticelli, William Blake, Gustave Doré, Salvador Dalí. Nella terza cantica, il registro cambia. In paradiso restano luce e colore. Il blu scompare nel giallo e si perde nel rosa.

© PRODUZIONE BURNATA